

Oltre 330.000 soci in tutta Italia
Membro del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti
Membro BEUC, Bureau Européen des Unions de Consommateurs
Membro di Consumers International

Alla cortese attenzione
Dott. Gianfrancesco Vecchio
Garante per la Sorveglianza dei Prezzi
Ministero dello Sviluppo Economico

E p.c.:

Flavio Zanonato
Ministro dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2 - 00187 ROMA

Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute
Via Veneto 56 - 00187 ROMA

Simona Vicari
Presidente del Cncu
Via Molise, 2 - 00187 ROMA

Milano, 7 ottobre 2013

Oggetto: inchiesta 2013, prezzi dei farmaci e liberalizzazione

Egregio dott. Vecchio,

come consuetudine, Altroconsumo è tornato a monitorare l'andamento del prezzo dei farmaci di fascia C nei principali canali di vendita. Il paniere conteneva 69 specialità medicinali, tutte senza obbligo di ricetta, tra le più note e utilizzate. L'inchiesta è stata condotta in 10 città visitando 109 farmacie, 15 parafarmacie e 15 ipermercati, per un totale di 139 punti vendita.

I risultati, pubblicati sul numero 106 di Test Salute (in allegato), parlano chiaro:

la liberalizzazione è ferma al palo.

Dopo i primi segnali positivi conseguenti alla liberalizzazione dei prezzi (2005) e dei canali di vendita (2006), l'aver stoppato il processo senza introdurre i necessari ulteriori stimoli alla concorrenza, ha portato ad un progressivo allineamento dei prezzi tra farmacie e parafarmacie.

Anche gli ipermercati, che pure restano il canale più economico per acquistare i farmaci "liberalizzati", con risparmi medi del 14% rispetto a farmacie e parafarmacie, hanno comunque aumentato i loro prezzi, nel corso degli ultimi due

anni, di una media del 9,1% . Un aumento ben superiore a quello praticato dalle farmacie (4,4%) e dalle parafarmacie (7,1%).

Il vero nodo da sciogliere è il superamento del vincolo di vendita dei farmaci di fascia C con ricetta solo presso le farmacie. Quello che conta è che i farmaci siano dispensati da un farmacista, indipendentemente da dove questo opera.

Il *delisting* di alcune specialità, attuato nel 2012, non ha portato ad alcun risultato.

Le parafarmacie hanno vissuto l'operazione "delisting", come un misero contentino, se non una presa in giro e hanno fatto ricorso alla giustizia amministrativa.

Come associazione di consumatori che ha potuto constatare, cifre alla mano, gli effetti positivi che l'apertura di canali di vendita alternativi alla farmacia ha prodotto negli anni fino al 2010, non possiamo far altro che ribadire le richieste già espresse precedentemente, allineandoci ai pareri più volte espressi in materia dall'Antitrust.

Per favorire i consumatori si deve innanzitutto **allargare l'offerta** di medicinali presenti nei canali alternativi, come **ipermercati e parafarmacie**, dove chiediamo che siano venduti anche **tutti i medicinali di fascia C con ricetta**, purché sia sempre garantita la presenza e **l'assistenza di un farmacista**.

Per permettere appieno il gioco della concorrenza, inoltre, bisogna fare in modo che il cartello con l'elenco dei prezzi dei principali farmaci di fascia C sia sempre presente e chiaramente esposto in vetrina, per consentire ai consumatori di orientarsi verso gli esercizi che offrono il prezzo più vantaggioso.

Auspicando che il Ministero per lo Sviluppo Economico, e gli altri Ministeri competenti, si prodighino per l'adozione di politiche coerenti e favorevoli alla promozione della concorrenza, restiamo a disposizione per ulteriori chiarimenti e nel frattempo porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Avv. Marco Pierani
Responsabile Relazioni Esterne Istituzionali

